

J. M. J. A.

Messina li 20/ 12/ 911

Atto di consacrazione di tutte le schiave di Maria Santissima come schiavi di Gesù Sommo Bene, appena è nato Bambinello. (Da farsi la notte del S. Natale privatamente o con le esterne o anche nella S. Messa).

O dolcissimo amorosissimo Bambino Gesù! O neonato Divino Pargoletto! O Verbo Incarnato! O Unigenito Figliuolo dell' Eterno Padre e della Immacolata Vergine Maria! Noi qui tutte prostrate schiave della vostra Santissima Madre, Vi adoriamo, e vi contempliamo appena nato nella Grotta di Betlemme, reclinato nel presepio della mangiatoia, nella paglia fra due animali! Ecco dove Vi condusse l' Amore col quale ci amate!

O Dio d' infinita Carità, che daremo noi per corrispondere a tanto amore? Ecco, o adorabile Bambinello, che per darvi a noi nasceste in tante pene e in tanta povertà! Ecco che appena nato siete già tutto nostro, non solamente come Signore e Benefattore, ma in certo modo osiamo dirlo? come nostro servo! Sì, Voi siete nato " per servire non per essere servito ", come Voi stesso avete dichiarato! A nostro servizio mettete tutto ciò che avete, e tutto ciò che siete! Ah! Voi siete nato per farvi in ultimo nostra vittima col sacrificio di tutto Voi stesso per nostro amore Ma ancora più! Voi vi siete fatto mettere nella mangiatoia fra due animali, nella Grotta di Betlem, che significa Casa del Pane, per farci intendere che Vi farete cibo nostro, che volete essere mangiato da noi! Ma chi siamo noi? Noi siamo vermicciuoli della terra, polvere, fango, miseria e nulla, ma peggiori ancora del nulla perchè noi, noi siamo peccatori!

O Dio adorabile fatto Uomo, chi può comprendere l' abisso della vostra Infinita Carità? Ah! noi vogliamo consumarci tutte per vostro Amore!

Veniamo al vostro Divino Cospetto, ci prostriamo attorno a questa sacra Mangiatoia e ci offriamo tutte a Voi in qualità di schiave vostre, intieramente schiave, eternamente schiave. Noi Vi riconosciamo per Dio nostro e per Re nostro, quindi è troppo giusto che noi siamo le vostre schiave. Già da più tempo abbiamo la fortuna di essere schiave di Maria Santissima Signora Regina e madre nostra, e Madre vostra, e in questa felice schiavitù abbiamo sempre posto il fine ultimo di diventare in Maria e per mezzo di Maria vostre schiave consumate. Ditelo Voi, o dolcissima Madre e Padrona nostra, ditelo Voi al neonato divino Frutto del vostro purissimo Seno, che noi siamo vostre schiave e con quel fine ultimo, avendoci Voi a questo patto accettate, che per mezzo vostro siamo schiave consumate dell' adorabile Figliuol vostro e Dio nostro; e così supplicatelo per noi che ci accetti.

O neonato Bambinello siamo fortunate che ora stesso che Voi siete Neonato, vi possiamo fare questa totale, intiera, completa offerta Ci doniamo come vostre consumate schiave in anima e corpo. Ci facciamo schiave di tutti i vostri pensieri, di tutti i palpiti del vostro Cuore, di tutti i vostri sospiri dei vostri divini sentimenti e di tutte le vostre volontà. Da questo momento non siamo più di noi stesse, ma di Voi Sommo Bene, con tutto ciò che siamo e che possediamo, che abbiamo posseduto, o possederemo, o potremo possedere in qualsiasi ordine di cose, cioè fisicamente, moralmente intellettualmente, spiritualmente cosicchè in forza di tale schiavitù, noi di nulla più restiamo padrone e possedetrici, nemmeno del merito delle buone opere che con la vostra grazia compiamo, o abbiamo compito, o compiere, ma tutto, tutto, è vostro, nel tempo e nella eternità.

O Dio amabilissimo, o Neonato Re del Cielo e della Terra, accettateci, sebbene siamo vilissime creature, metteteci la livrea di vostre schiave, legateci come schiave con le catene del vostro eterno ed amoroso dominio, e giacchè la schiava deve in tutto e per tutto seguire la volontà del suo padrone, fate o Dio Bambino che

tutte, tutte le vostre volontà noi seguiamo pel passato, pel presente e per l' avvenire.

Ci protestiamo che quali schiave vostre consumate, non vogliamo fare nulla, nè ricevere o possedere nulla che non sia nel maggior gusto del vostro pieno divino volere; quindi in ogni nostra azione, anche la più lieve, sia pure la formazione di un pensiero, la pronunzia di una parola, il volere degli sguardi, il camminare, il mangiare, il dormire, il lavorare, il volere, il non volere, e in tutte le opere di pietà, ed esercizi di virtù, insomma in tutto e per tutto, intendiamo prima baciare i vostri santissimi Piedi, e dimandarvi il permesso di quell' azione come se prima di ogni discorso vi dicessimo o Gesù Signore e Padrone nostro, permettete che parliamo? e come se prima di ogni azione vi dicessimo: o Gesù Signor nostro, permettete che facciamo questo, o no? Così intendiamo implorare il consenso o il non consenso del vostro pieno beneplacito, per fare o non fare, sia interiormente che esteriormente cosa alcuna, o dire parola alcuna se non secondo di ogni vostro pienissimo volere e maggior gusto.

E per tutto ciò che facciamo o non facciamo che non sia conforme al vostro pienissimo volere e maggior gusto, intendiamo umilmente chiedervi perdono e penitenza, o nostro dolcissimo Bambinello Gesù, e Voi sì, correggeteci e come vostre schiave di amore, batteteci pure con la vostra amorosa verga di Padre, di Re, e di Sposo amorosissimo e riduceteci alla perfetta trasformazione di tutte noi e di tutte queste Opere, e di quanti in esse si succederanno col vostro Divino Volere e pienissimo maggior gusto e in eterno. Amen, amen, così sia.